

## Famiglia Nodari di Torbole

### L'albergo che prova a costruire comunione

di **Astrid Mazzola**



"L'altro al primo posto" è lo slogan della famiglia Nodari: nell'ambito interpersonale e familiare, ma anche e soprattutto in quello lavorativo, dove "l'altro da te" può essere il cliente, il dipendente, il familiare con cui condividi le tue giornate. Infatti i componenti di questa famiglia lavorano tutti assieme: sul lago di Garda, tra Arco e Torbole, mamma Tullia (cinquantasette anni), papà Luigi (sessantadue) ed i tre figli gestiscono un hotel, la cui conduzione è "più che familiare", dal momento che i Nodari amano coinvolgere i dipendenti nella propria vita privata e tenerli aggiornati sull'andamento degli affari. Luigi intervienne: "Con loro condividiamo fatiche, dolori, gioie ed il nostro tentativo di contribuire ad un mondo migliore" e la primogenita Emanuela, venticinque anni, puntualizza: "Ci viene spontaneo non scindere la famiglia dall'azienda. Non abbiamo 'dipendenti', bensì 'collaboratori'."

Emanuela, sposata di recente e in attesa di un bambino, ha voluto una festa di matrimonio ispirata alla filosofia familiare. Si è svolta nell'ambiente cui è legata, quello del suo hotel; Emanuela ha insistito affinché i loro "collaboratori" partecipassero ad essa portando le rispettive famiglie. "L'unico che ho pregato di occuparsi del buffet è stato il nostro chef, con la clausola che appena terminato il lavoro si sarebbe cambiato e si sarebbe unito a noi. Lui ha chiamato molti suoi amici... Tutti hanno voluto contribuire all'organizzazione del matrimonio e alla preparazione delle sale, e la festa è stata molto bella." Occuparsi dell'altro disinteressatamente, insomma, reca risultati positivi anche a chi lo fa: non è raro che i Nodari, offrendo premura e attenzione per il prossimo, raccolgano riconoscenza e supporto. Anche con i clienti i proprietari dell'hotel intessono rapporti informali, mostrando una particolare attenzione per le loro preferenze e gusti.

L'ideale della solidarietà tocca anche l'aspetto economico dell'attività alberghiera: infatti la famiglia aderisce alla cosiddetta "Economia di Comunione", iniziativa promossa dal movimento dei Focolari, cui i Nodari appartengono. Quest'iniziativa invita gli imprenditori a suddividere i profitti in una parte da investire nella propria attività, una parte da versare in beneficenza ed una parte da destinare alla nascita di altre imprese gestite da persone in stato d'indigenza, così da poter contribuire alla diminuzione delle differenze di reddito e alla diffusione di un approccio "etico" all'economia. Emanuela spiega: "Quelle prospettate dall'Economia di Comunione sono linee che possono essere seguite da tutti: si basano sull'assunto che è importante investire il guadagno, e che ogni imprenditore, tramite esso, può avere l'opportunità di aiutare gli altri." "Non si rivolge soltanto ai cristiani, ma a 'tutti gli uomini di buona volontà', e punta ad imprimere una svolta nell'economia." completa Tullia.

Luigi, accanto a quello della fotografia, ha sempre avuto l'hobby del viaggio culturale e così, fin da quando i figli erano piccoli, la famiglia ha intrapreso diversi viaggi, soprattutto nel Terzo Mondo. Quello praticato da loro è un turismo che non vuole seguire percorsi preconfezionati, ma utilizza i servizi locali. Per i componenti del gruppo familiare queste situazioni rappresentano occasioni, oltre che di scoperta e conoscenza, di nuovo confronto con genitori e fratelli in ambienti diversi. Tunisia, Marocco, Laos: un'intera, numerosa famiglia in viaggio, - "o tutti o nessuno", dice Emanuela -, tra lo stupore di chi non è abituato a vedere una simile squadra all'avventura.

Ognuno dei figli ha sviluppato il desiderio di vivere le proprie esperienze personali all'estero: Emanuela ha trascorso l'anno della quarta superiore in Germania ed in seguito si è recata nelle Filippine, in un Centro per Famiglie; Simone, che ha solo quindici anni, è già stato una volta in Irlanda, due volte in Germania e coltiva la passione per il Giappone; Matteo, che ha ventiquattro anni e per la maggior parte del tempo si trova a Bologna - ove studia Biologia -, si è recato in Asia assieme al padre.

Una famiglia aperta, grande, che raccoglie i collaboratori, i clienti, gli amici e le altre famiglie che condividono il suo percorso, quella dei Nodari, che inoltre conta ben cinque adozioni a distanza - effettuate con i soldi delle mance - e sei esperienze - fatte quando i bambini erano ancora piccoli - di ospitalità di adolescenti con problemi, anche legati alla droga, affidati dal Servizio Sociale alla famiglia. Tullia racconta: "Luigi ed io ci siamo sposati tardi, io avevo trentadue anni e lui trentasette. Ognuno di noi aveva una vita propria, già indirizzata, ed entrambi godevamo di una stabilità economica."; il marito le fa eco: "Abbiamo deciso di non volere una famiglia in cui chiuderci, essere in due ad avere la felicità ci sembrava piuttosto restrittivo."

I figli sono cresciuti in un clima di apertura che ha influenzato le loro scelte ed il loro modo di vedere il mondo: Simone era un bambino quando ha deciso di adottare a distanza Francesca, quinta figlia di una giovane donna filippina; la stessa Emanuela, che presto si laureerà in Pedagogia e assieme al fratello minore programma di continuare l'attività dei genitori, fa risalire il proprio interesse per il rapporto con le persone alle esperienze di accoglienza vissute durante la sua infanzia. Sottolinea: "Quando accogli in casa una persona per aiutarla non lo fai perché vuoi un suo miglioramento, ma per rispondere alla sua esigenza di vivere in una famiglia. Se spero di vederla migliorare resterai di certo deluso. Noi abbiamo sempre cercato di dare ai ragazzi che accoglievamo una vita familiare normale; ognuno di loro, poi, ha fatto le proprie scelte e seguito il proprio percorso."

Allo stesso modo ogni componente della famiglia persegue il comune ideale della solidarietà con il proprio carattere, le proprie esigenze ed i propri interessi: gli scontri di opinioni non mancano, ma si trova sempre il tempo per ascoltarsi e riprendere la strada insieme.